

Il caro-vita raffredda i consumatori Giù le vendite di vetture e moto

L'anno scorso calo del 4,4% a livello provinciale nelle spesa per beni durevoli

L'inflazione e il caro-vita deprimono anche l'acquisto di beni durevoli, dalle auto agli elettrodomestici, fino ai mobili. Secondo l'Osservatorio Findomestic, a Forlì-Cesena nel 2022 si sono spesi ben 493 milioni per tali acquisti (la provincia è al 44° posto in Italia), con un calo del 4,4% rispetto all'anno precedente. La spesa media a famiglia si attesta sui 2.868 euro a nucleo. Se il comparto elettrodomestici è rimasto sostanzialmente in linea con l'anno precedente a 46 milioni di euro, è invece cresciuto quello dei mobili (+3,3%, 125 milioni) e della telefonia: +3,8%, pari a 44 milioni. Il settore 'mobilità' invece l'anno scorso ha perso terreno: forlivesi e cesenati hanno speso il 13,7% in meno per auto nuove (108 milioni di euro) e -3,4% per quelle usate (122 milioni). Anche le due ruote soffrono: -2,2% nell'ultimo anno

LA TENDENZA

Forlivesi e cesenati hanno speso il 13,7% in meno per auto nuove e 3,4% in meno per l'usato



Il piazzale di uno stabilimento di produzione (repertorio)

e 13 milioni di euro di spesa. Tornando al mondo della casa, è l'elettronica di consumo che ha vissuto il peggior calo in provincia (-19,3%, pari a 15 milioni di euro) insieme all'information technology (-12,7%, 19 milioni). A Ravenna la diminuzione nello shopping di beni durevoli è stata del 2,1% rispetto al 2021; incide il calo delle auto nuove: -9,7% se paragonato al 2021. Simile l'andamento per Rimini, dove gli acquisti di auto e mobili sono scesi del 3,5%. Male il mercato dell'auto, tengono invece soprattutto la telefonia e i mobili. «La flessione dei consumi in

beni durevoli – dice Claudio Barbazzi, responsabile dell'Osservatorio Findomestic – si è verificata anche in Emilia-Romagna. Ad incidere non è stata solo la dinamica negativa dei mercati auto ma anche il calo a doppia cifra della spesa per elettronica di consumo».

IL PANORAMA

Resistono gli elettrodomestici, aumentano mobili e telefonia. Male l'elettronica